

Sabato della Seconda Settimana del Tempo Ordinario (Anno A)**Sant'Agnese****Lectio : Lettera agli Ebrei 9, 2 - 3. 11 - 14****Marco 3, 20 - 21****1) Preghiera**

Dio onnipotente ed eterno, che scegli le creature miti e deboli per confondere quelle forti, concedi a noi, che celebriamo la nascita al cielo della tua **martire sant'Agnese**, di imitare la sua costanza nella fede.

Il tesoro per il quale un cristiano deve saper vendere tutto è l'amore di Dio: come san Paolo anche noi siamo certi che nulla potrà separarcene. **Santa Agnese** ci mostra oggi la vittoria dell'amore. Ma qual è questa vittoria? L'amore di Dio secondo san Paolo è l'amore cristiano cioè mai separato dall'amore del prossimo ed è bellissimo vederlo nei martiri. Malgrado le persecuzioni essi non sono mai venuti meno a questo amore più forte dell'odio. In modo speciale essi hanno riportato la vittoria dell'amore sull'odio non rinunciando mai ad amare i loro persecutori.

Durante il periodo in cui la guerra infuriava nel Libano si ha avuto modo di leggere una lettera di un giovane cristiano di 22 anni scritta un mese circa prima di essere ucciso. Stava preparandosi al sacerdozio e nella previsione di poter morire, scrisse ai suoi familiari: "Ho una sola cosa da chiedervi: perdonate di cuore a quelli che mi avranno ucciso; domandate con me che il mio sangue serva come riscatto per il Libano, come offerta per la pace, per l'amore che sono scomparsi nel nostro paese e nel mondo; che la mia morte insegni agli uomini la carità. ~ Signore vi consoli. Io non rimpiango questo mondo ma mi rattrista il pensiero della vostra tristezza. Pregate, pregate e amate i vostri nemici".

È una testimonianza viva della vittoria dell'amore cristiano. Ringraziamo il Signore di farci conoscere che anche oggi i cristiani muoiono come Gesù perdonando chi li uccide; preghiamo per i cristiani che sono tuttora perseguitati e domandiamo di poter essere promotori di unità con la carità che supera ogni odio.

2) Lettura : Lettera agli Ebrei 9, 2 - 3. 11 - 14

Fratelli, fu costruita una tenda, la prima, nella quale vi erano il candelabro, la tavola e i pani dell'offerta; essa veniva chiamata il Santo. Dietro il secondo velo, poi, c'era la tenda chiamata Santo dei Santi. Cristo, invece, è venuto come sommo sacerdote dei beni futuri, attraverso una tenda più grande e più perfetta, non costruita da mano d'uomo, cioè non appartenente a questa creazione. Egli entrò una volta per sempre nel santuario, non mediante il sangue di capri e di vitelli, ma in virtù del proprio sangue, ottenendo così una redenzione eterna.

Infatti, se il sangue dei capri e dei vitelli e la cenere di una giovenca, sparsa su quelli che sono contaminati, li santificano purificandoli nella carne, quanto più il sangue di Cristo – il quale, mosso dallo Spirito eterno, offrì se stesso senza macchia a Dio – purificherà la nostra coscienza dalle opere di morte, perché serviamo al Dio vivente?

3) Riflessione ¹³ su Lettera agli Ebrei 9, 2 - 3. 11 - 14

• **Il primo luogo divenuto sacro, perché racchiudeva il patto che Dio aveva fatto con gli uomini, era la Tenda dove venivano racchiusi il candelabro, le tavole della Legge ed i pani dell'offerta.** Quello era il posto dove la sacralità del luogo lo rendeva idoneo a manifestare lo spazio dedicato alla venerazione di Dio. **Cristo invece non costruì una tenda, perché esso stesso era la Tenda perfetta e sacra dove il divino e l'umano si incontravano.** Questo loro incontro nella carne dell'uomo per volontà del Padre, fece di Gesù stesso le offerte del santuario. Lui, sacerdote, non offrì sangue di animali da immolare, ma Lui stesso, che era mandato da Dio e non apparteneva alla nostra creazione, si offrì come olocausto. Quel sacrificio, bagnato dal

¹³ www.lachiesa.it - www.qumran2.net - Moreno Babboni in www.preg.audio.org

santissimo sangue di Gesù, fu in grado di purificare gli uomini e le loro coscienze, per essere ancora redenti dal peccato.

• **Troppi si credono ancora prigionieri del carcere buio della morte senza scampo, del non-senso e invece il carcere è aperto!** Chi è ancora prigioniero è perché non lo sa! È perché non conosce il Dio del mistero pasquale di Gesù di Nazareth, figlio dell'uomo e figlio di Dio! E non è questione di conoscenza intellettuale ma di conoscenza esperienziale, vitale, direi di conoscenza carnale ... la sangue di Cristo o ci "brucia" o non lo conosciamo! Il fuoco ci chiede e da cui si accende il cero, segno del Risorto, è il fuoco che ci deve bruciare, scottare, segnare! Una bruciatura che non fa male, che non uccide ma che segna la nostra concreta umanità con un marchio che non si può più dimenticare! Così è la vera esperienza di Dio!

4) **Letture : Vangelo secondo Marco 3, 20 - 21**

In quel tempo, Gesù entrò in una casa e di nuovo si radunò una folla, tanto che non potevano neppure mangiare. Allora i suoi, sentito questo, uscirono per andare a prenderlo; dicevano infatti: «È fuori di sé».

5) **Riflessione ¹⁴ sul Vangelo secondo Marco 3, 20 - 21**

• **È fuori di sé.**

Noi, esseri umani, ordinariamente stiamo tutti molto attenti per comprendere e definire al meglio i contorni della normalità e cerchiamo di conformarci ad essi per essere felicemente annoverati nella schiera dei cosiddetti "normali". Ci siamo dotati perciò di norme e di parametri sempre più precisi perché fossimo universalmente accolti. Nonostante ciò sono frequenti i casi in cui si confondono i giudizi e si stravolgono i valori. **È capitato e capita spesso di confondere lo zelo per le cose di Dio, il fervore che spinge fino all'eroismo, l'amore che diventa dono totale di sé all'altro, con la pazzia.** Tra l'altro i primi accusatori e i malpensanti provengono spesso dai parenti e dagli amici o dai confratelli. Le vite dei Santi sono cosparse di episodi, nei quali emerge questo grossolano errore di ritenere alienati mentali persone che invece vivevano l'eroismo della santità. **Ricordiamo figure eccelse come San Giovanni Bosco** e, più vicino a noi, il **San Padre Pio** e tantissimi altri. Prima di loro è rimasto vittima di simili pregiudizi lo stesso Signore Gesù. Attorniato dalla folla, bramosa di ascoltarlo, sia Lui che gli astanti dimenticano di soddisfare anche le necessità più urgenti: «non potevano neppure mangiare». Da ciò la facile deduzione dei discepoli, che escono per andare a prenderlo, perché dicevano: «È fuori di sé». Soltanto chi è pervaso dallo stesso zelo, e animato dalle stesse convinzioni, nutre la stessa ansia di bene, può comprendere certe scelte e certi comportamenti. La pazzia del Cristo troverà il suo pieno compimento nella morte volontaria sul patibolo della croce, dopo aver annunciato un parametro di giudizio davvero sconvolgente: «Nessuno ha un amore più grande di questo: dare la vita per i propri amici».

• **"In quel tempo, Gesù entrò in una casa e si radunò di nuovo attorno a lui molta folla. Al punto che non potevano neppure prendere cibo. Allora i suoi. Sentito questo, uscirono per andare a prenderlo; poiché dicevano: "E' fuori di sé".**" (Mc 3,20-21) - **Come vivere questa Parola?**

Di nuovo una grande folla segue Gesù fino in casa. Sono talmente pigri che non riescono neppure a disporsi per "prendere cibo". In questa pagina evangelica, la casa non è ritenuta il posto degli affetti familiari, il luogo sicuro dove uno può stare tranquillo e protetto. E' invasa da tanta gente e pure da confusione e disagio. Ecco che allora entrano in campo i "suoi", cioè i più intimi, i parenti del Maestro, che escono dalla loro casa per andare a prenderlo perché lo ritengono pazzo, fuori di sé.

"Secondo i suoi Gesù dovrebbe avere un po' più di buon senso. Dovrebbe investire bene le sue qualità. Gesù invece simpatizza coi cattivi e trascura i propri interessi; si può prevedere che con la sua bontà e sprovvedutezza andrà a finir male".

Quante volte anche noi se qualcuno nel nostro ambiente lancia un'idea originale o propone un'azione buona abbiamo reazioni ostili. Sono i pregiudizi che ci spingono a demolire,

¹⁴ www.lachiesa.it - www.qumran2.net - Monaci Benedettini Silvestrini - Casa di Preghiera San Biagio

comunque a criticare. E' la storia di sempre che per il Figlio di Dio ha significato la Passione e la morte.

Ricordiamo a questo proposito il monito di Papa Francesco: "*Si può uccidere con le parole*". *E Chiediamo al Signore di donarci parole e pensieri puliti.*

Ecco la voce della preghiera (Inno del giovedì - lodi mattutine) :

*"Al sorgere della luce,
ascolta o Padre Santo
la preghiera degli umili.
Dona un linguaggio mite,
che non conosca i fremiti
dell'orgoglio e dell'ira.
Donaci occhi limpidi
Che vincano le torbide
Suggestioni del male."*

• **«Allora i suoi [...] uscirono per andare a prenderlo; dicevano infatti: "È fuori di sé"»** (Mc 3, 21) - **Come vivere questa Parola?**

Gesù ha subito molte incomprensioni da parte delle persone che gli erano vicine, anche dai suoi stessi parenti, che lo considerano quasi impazzito e vogliono quindi tenerlo sotto il loro stretto controllo. Quando egli non sembra adeguarsi agli schemi e alle logiche umane, trova l'opposizione degli altri: egli è fuori dai propri comodi, interessi, fama, **è fuori dal proprio "ego: si dona interamente all'amore e alle esigenze dell'umanità bisognosa e peccatrice.** Il brano evangelico di oggi esprime dunque due mentalità opposte: quella di Cristo (che vuole donarsi senza riserve) e quella dei parenti (interessati al buon nome e al controllo delle sue azioni).

Gesù ci insegna ad uscire dalle nostre piccole e grette preoccupazioni umane per aprirci alla "follia" dell'amore e della croce (cf 1 Cor 1,18-25), **a mettere in primo piano le esigenze di Dio, a guardarci dalle nostre meschine e borghesi preoccupazioni, dai nostri vantaggi e utilitaristici interessi. Essere con Gesù richiede un profondo cambiamento di mentalità,** una radicale conversione al pensiero di Dio, ad accettare i suoi progetti e a lasciarsi sconvolgere dalle sue novità. O Dio Padre, aiutami ad uscire dai miei tornaconti e apprensioni egoistiche, per entrare nell'amore sconfinato e libero che ci hai donato nel tuo Figlio e accogliere la tua Sapienza.

Ecco la voce di un santo, "esempio di dolcezza" San Francesco di Sales : "*L'amor proprio muore solo quando moriamo noi, e conosce tanti modi di rintanarsi nella nostra anima, che non si riesce mai a farlo sloggiare*".

6) Per un confronto personale

- Sostieni la Chiesa nel suo compito profetico di richiamare gli uomini al vero Dio e di abbandonare i falsi valori del mondo. Noi ti invochiamo ?
- Concedi al Papa e ai vescovi la luce per riconoscere le necessità del nostro tempo, e dona loro una grande sollecitudine verso i poveri. Noi ti invochiamo ?
- Aiuta i perseguitati e i prigionieri politici, incarcerati per la ricerca di verità e libertà, perché si sentano confortati da Cristo crocifisso. Noi ti invochiamo ?
- Guida le famiglie del nostro paese verso rapporti di vero amore, che rafforzi la libertà interiore dei loro componenti. Noi ti invochiamo ?
- Donaci la capacità di correggerci l'un l'altro fraternamente, senza cedere alla critica maligna e alla condanna del prossimo. Noi ti invochiamo ?
- Preghiamo per le famiglie colpite da disgrazie e da lutti ?
- Preghiamo perché siamo consapevoli dell'immenso valore della Messa ?

7) Preghiera finale : Salmo 46
Ascende Dio tra le acclamazioni.

Popoli tutti, battete le mani!
Acclamate Dio con grida di gioia,
perché terribile è il Signore, l'Altissimo,
grande re su tutta la terra.

Ascende Dio tra le acclamazioni,
il Signore al suono di tromba.
Cantate inni a Dio, cantate inni,
cantate inni al nostro re, cantate inni.

Perché Dio è re di tutta la terra,
cantate inni con arte.
Dio regna sulle genti,
Dio siede sul suo trono santo.